

ALCUNI INTERESSANTI RINVENIMENTI DI CHIROTTERI NELL'AMBITO DEL RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA IN VENETO E FRIULI

Riassunto. Le informazioni sulla chirotterofauna del Veneto e del Friuli sono estremamente lacunose; il recupero della fauna selvatica permette di raccogliere informazioni dettagliate sia riguardo le specie che frequentano queste regioni, sia relativamente ai rifugi da esse utilizzati. Nel corso del 2005 la sezione della LIPU di Padova, oltre agli abituali *Hypsugo savii* e *Pipistrellus kuhlii* ha ricoverato alcune specie particolarmente interessanti, quali *Plecotus auritus*, *Nyctalus leisleri*, *Vespertilio murinus* e un giovane probabile *Myotis mystacinus*. Per quest'ultimo, dato che si trattava di un giovane lattante, non è stato possibile in base alle caratteristiche morfologiche stabilire con sicurezza una distinzione rispetto alla specie criptica *Myotis alcaethoe*.

Abstract. *Some interesting records of Chiroptera during the wildlife rescuing activities in Veneto and Friuli regions (NE Italy).*

As information on the bats of Veneto and Friuli is highly scattered, rescuing activity of wild animals allows gathering detailed information on the species inhabiting these regions and on their preferred roosts. During 2005 the Padova branch of LIPU (Italian league for the protection of birds), besides the usual *Hypsugo savii* and *Pipistrellus kuhlii*, rescued some other very interesting species, such as *Plecotus auritus*, *Nyctalus leisleri*, *Vespertilio murinus* and, probably, a young *Myotis mystacinus*. As the latter one was an unweaned specimen, it was not possible to distinguish it unequivocally, on the sole basis of morphological characters, from its cryptic relative *Myotis alcaethoe*.

INTRODUZIONE

Nel corso del 2005 la sezione della LIPU di Padova ha ricoverato alcuni esemplari di chirotteri particolarmente interessanti data la loro scarsa diffusione. In particolare il vespertilio mustacchino in Italia sembra più frequente al nord, ma recenti ritrovamenti sono avvenuti in Campania (RUSSO *et al.*, 2002) e Calabria (SCARAVELLI *et al.*, 2004), così da estendere l'areale conosciuto verso sud. Le colonie riproduttive segnalate per l'Italia sono molto rare.

Per il serotino bicolore le segnalazioni in l'Italia sono molto scarse, tutte legate alla zona delle Alpi. L'uso del bat detector ha permesso recentemente l'acquisizione di alcuni nuovi dati (FORNASARI 1999; VERNIER 2005).

La nottola di Leisler in Italia è ritenuta specie rara, distribuita maggiormente al nord, ma comunque presente anche al sud.

Per quanto riguarda l'Orecchione i dati relativi a questa specie sono spesso da riferire al complesso dei *Plecotus auritus*, *austriacus*, *sardus*, *macrobullaris* e *kolombatovici* in quanto la separazione di queste specie criptiche è avvenuta in tempi recenti e i dati raccolti in tempi precedenti devono quindi essere riconsiderati.

METODI

Sono stati considerati gli animali ricevuti dalla sezione LIPU di Padova nell'ambito del recupero fauna selvatica. Per ogni animale sono stati presi i principali dati biometrici e si è proceduto alla identificazione mediante alcuni manuali di riconoscimento e soprattutto grazie alla chiave di identificazione fornita da DIETZ & HELVERSEN (2004).

RISULTATI

Il 17 luglio 2005 venne recuperato in Moimacco di Cividale un neonato di sesso maschile di *Myotis mystacinus*. Il ritrovamento venne effettuato sotto la finestra di una abitazione con giardino alberato: non è chiaro se la colonia fosse nell'abitazione o nell'albero. È stato distinto dalla specie criptica *Myotis brandti* in base alla forma allungata del pene. Non è stato invece possibile accertare l'eventuale differenziazione rispetto a *Myotis alcaethoe*, la cui distribuzione potrebbe potenzialmente coinvolgere anche il Friuli: l'areale di questo vespertilionide, recentemente descritto per la Grecia, è in via di definizione, dato che *Myotis alcaethoe* è stato rinvenuto anche in Slovacchia (BENDA *et al.*, 2003), Ungheria e nella Francia occidentale (RUEDI *et al.*, 2002). La lunghezza del trago, che si estende oltre la marginatura posteriore dell'orecchio, ed il colore della pelliccia e delle parti nude, scuro e non brunastro, farebbero propendere per *M. mystacinus* anziché *M. alcaethoe*, ma i caratteri morfologici fino ad ora individuati per separare le due specie sono riferiti ad adulti e non a giovani.

Il 28 ottobre 2005 venne ricoverato un esemplare di *Vespertilio murinus* maschio morente proveniente dal comune di Legnaro (PD). Le principali misure rilevate furono: peso 11,5 g e lunghezza dell'avambraccio 43,3 mm. Un sopralluogo nella località di ritrovamento permise di rilevare le caratteristiche ambientali: l'animale fu trovato all'interno di una abitazione di tipo rurale, con un ampio fienile non utilizzato, aperto verso l'esterno e comunicante con il sottotetto tramite delle feritoie. L'ambiente circostante era misto agricolo-residenziale, con un allevamento di cavalli a poca distanza. L'esemplare, deceduto subito dopo il ricovero, fu consegnato al Museo di Zoologia dell'Università di Padova, dove attualmente si trova, per la preparazione. Si tratta della prima segnalazione per questa specie nella provincia di Padova e di una delle pochissime per la pianura veneta, essendo le altre, comunque scarse, tutte riferite ad ambiente montano.

Il 4 settembre 2005 ci fu consegnato un *Nyctalus leisleri* proveniente dal comune di Campodarsego (PD). L'animale entrato in una abitazione era stato abbattuto, fortunatamente senza riportare ferite. Le misure rilevate sono state le seguenti: lunghezza dell'avambraccio 44,2 mm, peso 11,4 g. Dopo un periodo di due settimane di riposo, raggiunto il peso di 15,7 g, l'animale è stato liberato nel luogo del ritrovamento. Il sito di ritrovamento in questione è rappresentato da un contesto di case sparse in area agricola, caratterizzata da seminativi annuali e alcune siepi arboree. Anche in questo caso si tratta della prima segnalazione di questa specie per la provincia di Padova, e una delle poche del Veneto (VERNIER, 2000).

Recentemente (aprile 2007) una nuova nottola di Leisler femmina è stata rinvenuta in una abitazione di San Donà di Piave (VE), con una grave disarticolazione del polso e consegnata alla LIPU di Padova presso cui attualmente si trova.

Un esemplare di *Plecotus auritus* ci fu consegnato il 31 agosto 2005; era stato ritrovato attaccato al muro di una abitazione in comune di Velo d'Astico (VI). Si trattava di un giovane maschio dell'anno (estremità delle ossa lunghe non ancora completamente ossificate) fortemente denutrito, del peso di soli 3,5 g. Il ritrovamento avvenne in una frazione isolata composta da poche case circondate da prati e boschi a circa 500 m di altitudine lungo le pendici meridionale della Val d'Astico. Dopo tre settimane di alimentazione in cattività, raggiunto il peso di 9,0 g l'animale è stato liberato nello stesso luogo del ritrovamento. Le caratteristiche morfologiche rilevate sono state: lunghezza dell'avambraccio 39,7 mm, pollice 8,5 mm, trago 12,8 mm, peso 3,5 g. Con riferimento al lavoro di DIETZ & VON HELVERSEN (2004), escludendo *Plecotus sardus* e *kolombatovici* i cui areali non sono compatibili con quello del ritrovamento, le caratteristiche che hanno permesso il riconoscimento specifico del soggetto in cura sono state la presenza di lunghi peli sulle dita del piede, il pollice lungo (> 6,5 mm), l'unghia del pollice lunga e appuntita. Tutti questi caratteri escludono sia *Plecotus austriacus* che *Plecotus kolombatovici*. Inoltre la limitata lunghezza del trago (< di 15,5 mm) e dell'avambraccio, l'assenza del caratteristico triangolo nero sul labbro inferiore, e la colorazione bruna della pelliccia dorsale permettono di escludere anche *Plecotus macrobullaris*. Tutti questi elementi indicano invece che il soggetto rinvenuto era un *Plecotus auritus*.

CONCLUSIONI

Nonostante le indagini relative ai Chiroterri siano fortemente aumentate, molto resta ancora da scoprire circa la loro effettiva distribuzione; in particolare le specie che non utilizzano le grotte sono spesso sfuggite alle indagini e quando la loro presenza in un territorio è puntiforme la possibilità di incontrarle nel corso di una ricerca è spesso un caso fortuito. L'attività di recupero della fauna selvatica può apportare, a nostro avviso, un significativo contributo alle conoscenze della fauna selvatica medesima e in particolare nei confronti dei Chiroterri antropofili, in considerazione dell'elevato numero di ricoveri che avvengono ogni anno. La proficua collaborazione avviata tra LIPU e GIRC (Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri) ci ha dato la possibilità di trarre maggior profitto dalla massa di dati acquisiti con questa attività (circa 40 ricoveri di chiroterri all'anno per la sezione LIPU di Padova).

Bibliografia

- BENDA P., RUEDI M., UHRIN M., 2003 - First record of *Myotis alcathoe* (Chiroptera: Vespertilionidae) in Slovakia. *Folia Zool.*, 52: 359-365.
DIETZ C., HELVERSEN O., 2004. Illustrated Identification Key to the Bats of Europe. *Electronic Publication*.
FORNASARI L., BANI L., DE CARLI E., GORI E., FARINA F., VIOLANI C., ZAVA B., 1999 - Dati

sulla distribuzione geografica e ambientale di Chiroterri nell'Italia continentale e peninsulare. In: DONDINI G., PAPALINI O., VERGARI S. (eds.), Atti primo Convegno Italiano sui Chiroterri. Castell'Azzara, 28-29 marzo 1998: 63-81.

- RUEDI M., JOURDE P., GIOSA P., BARATAUD M., ROUÉ S.Y., 2002. DNA reveals the existence of *Myotis alcathoe* in France (Chiroptera: Vespertilionidae). *Rev. Suisse Zool.* 109 (3): 643-652.
RUSSO D., GAROFANO F., MASTROBUONI G., POSSEMATO G., 2002 - Prima segnalazione per la Campania di Vespertilio mustacchino, *Myotis mystacinus* (Kuhl, 1817). (Chiroptera, Vespertilionidae). *Hystrix*, 13: 41-44.
SCARAVELLI D., ALOISE G., BERTOZZI M., GAROFALO G., CAGNIN M., 2004 - Il Vespertilio mustacchino *Myotis mystacinus* (Kuhl, 1817) (Chiroptera, Vespertilionidae) nuova specie per la Calabria. *Hystrix*, 15 : 77-80.
VERNIER E., 2000 - Presenza e distribuzione della Nottola di Leisler, *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1818), nella regione Veneto e nell'Italia nordorientale. Atti 1° conferenza interregionale sull'ecologia e distribuzione dei chiroterri italiani, Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, 141-146.
VERNIER E., 2005 - Osservazioni su attività di caccia di Chiroterri in aree montane della provincia di Belluno. In: M. BON, A. DAL LAGO E G. FRACASSO (red.) Atti 4° Convegno Faunisti Veneti, *Natura Vicentina* 7: 101.

Indirizzo degli autori

Via Capitello 86/a, Padova; padova@lipu.it